

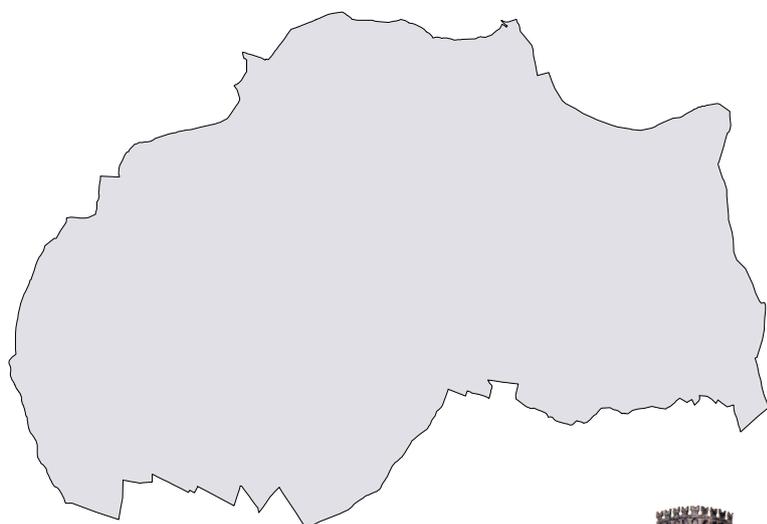
Elaborato

8

# Valutazione di Incidenza

ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Piano degli interventi n.6 - variante - adottato con delibera di C.C. n. 10 del 25.02.2013  
Elaborato adeguato alla delibera di C.C. n. 39 dell'8 luglio 2013



Sindaco Romano Leonardi

dott.ssa Ketì Pozzan

Ufficio Comunale di Piano

arch. Anna Moira Alba

arch. Rita Todeschini

geom. Silvia Zanetello

<b>INDICE</b>	1
<b>INTRODUZIONE</b>	2
Quadro Normativo	2
Obiettivi della V.Inc.A.	2
<b>FASE 1: CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b>	4
<b>FASE 2: DESCRIZIONE DEL PIANO</b>	5
2.1 Rapporto PATI - PI	5
2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali	5
2.2.1 Gli obiettivi del PI	6
2.2.2 Le previsioni del PI	7
2.2.3 Il dimensionamento residenziale del piano	9
2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI	9
2.3 Durata dell'attuazione del piano	11
2.4 Distanza dai Siti della Rete Natura 2000	12
2.5 Indicazioni derivanti dagli altri strumenti di pianificazione	12
2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità	12
2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali	13
2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente	14
<b>FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE</b>	15
3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	15
3.2 Valutazione della significatività delle incidenze	15
<b>FASE 4: CONCLUSIONI</b>	16
Esito della procedura di screening	16
Bibliografia	17
Autocertificazione	18

## **INTRODUZIONE**

### **Quadro Normativo**

La Direttiva Europea 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) che definisce le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e Direttiva Europea 92/43/CEE (Direttiva Habitat), che definisce i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), hanno lo scopo di tutelare la biodiversità e salvaguardare l'integrità dei siti facenti parte della Rete Natura 2000.

Più precisamente, la Direttiva Uccelli persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat, mentre la Direttiva Habitat si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa riportando, nei propri allegati, l'elenco degli habitat naturali, delle specie animali e vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione.

Entrambe le Direttive europee, sono state recepite dallo Stato Italiano con l'emanazione del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e dalla Regione Veneto con D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 (prime indicazioni applicative), D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 contenente la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello Regionale della rete Natura 2000" ed infine la D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

### **Obiettivi della V.Inc.A.**

La Valutazione di Incidenza Ambientale è una procedura di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, o progetto, che possa avere effetti significativi su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti; ha lo scopo di indicare la miglior soluzione compatibile con le disposizioni del D.P.R. 357/1997, prendendo in considerazione gli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Nella procedura di V.Inc.A. è necessario accertare che i diversi interventi, previsti dal piano, non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli habitat, per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Attraverso lo strumento della Valutazione di Incidenza Ambientale si deve verificare il tipo d'incidenza (solo significativa) che il piano od il progetto hanno sul sistema ambientale (biotico) e quindi stabilire le misure di attenuazione, mitigazione e/o compensazione, in coerenza anche con le disposizioni di cui alla D.G.R. 4 ottobre 2002 n. 2803 della Regione Veneto.

Infine, è importante tener presente che detta biodiversità, tuttavia, deve essere compatibile con le attività umane; l'attenzione all'antropizzazione è presente in molti punti della Direttiva Habitat, in particolare nella premessa che recita: *"[...] considerando che la presente direttiva, il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole; che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane [...]"*.

L'approccio metodologico seguito, per la redazione della presente valutazione, fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" aggiornata dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione 10 ottobre 2006 n. 3173 e 27 febbraio 2007 n. 441.

Le fasi per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, sono essenzialmente due:

- 1) Selezione preliminare (screening) finalizzata a stabilire la significatività degli effetti e quindi la necessità o meno di predisporre il documento di valutazione di incidenza;
- 2) Relazione di Valutazione di Incidenza (valutazione appropriata): da realizzarsi nel caso in cui gli esiti della precedente fase comportano la prosecuzione delle analisi dei possibili effetti. Deve contenere, oltre a quanto previsto nella fase di screening, opportuni approfondimenti riguardanti le situazioni in cui sono possibili incidenze negative significative, nonché deve valutare le ipotesi alternative aventi diversi effetti sui siti e le eventuali misure di mitigazione o di compensazione.

L'approfondimento effettuato per la redazione della selezione preliminare (screening), si è sviluppato nel rispetto delle fasi previste dall'allegato A alla D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173, e più precisamente:

Fase 1: criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza;

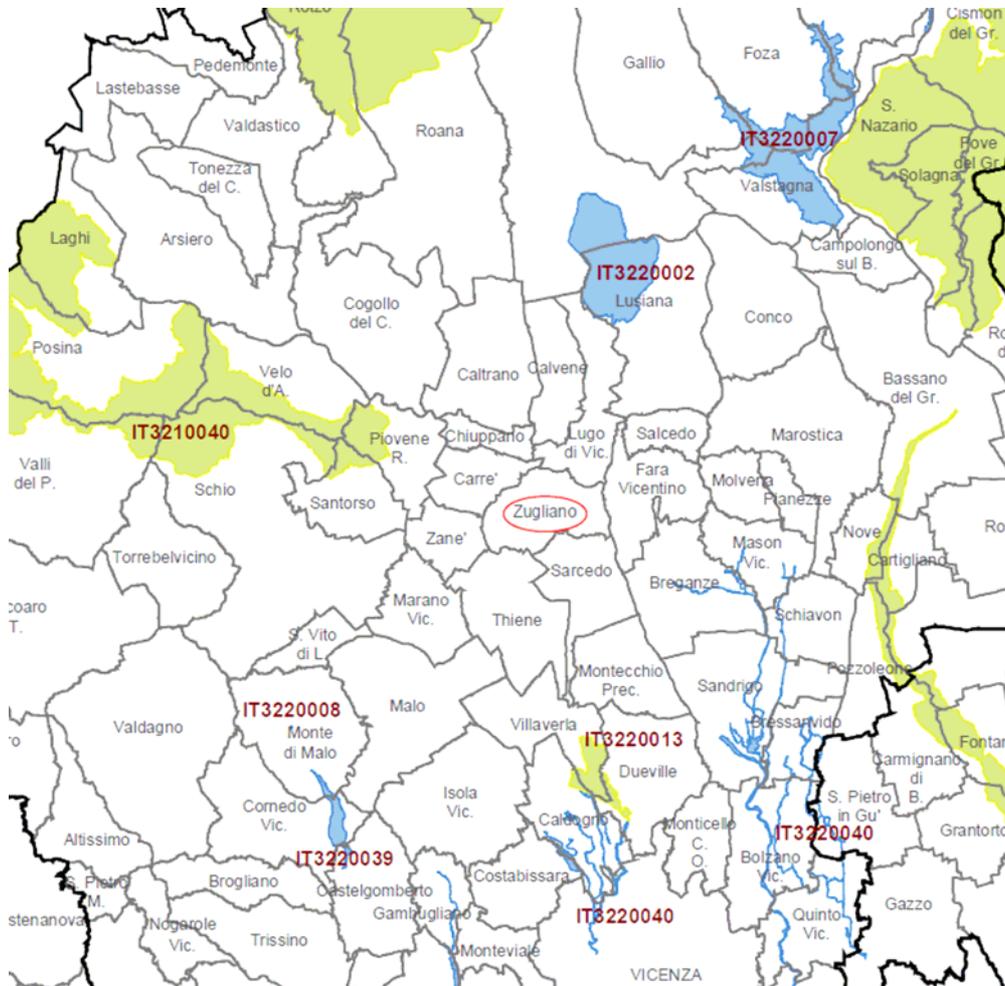
Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell'intervento;

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;

Fase 4: valutazione conclusiva.

## FASE 1: CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Considerato che il Piano degli Interventi del Comune di Zugliano interessa l'intero territorio comunale, per una superficie di circa 13,74 Km<sup>2</sup>, si ritiene opportuno sottoporre tale piano alla procedura di screening prevista dalla D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173.



Nel territorio comunale, non ricadono zone identificate come SIC o ZPS, ma è importante segnalare che ad una distanza compresa tra 9 e 15 Km circa sono individuate, come ben visibile dalla planimetria sopra riportata.

A nord, nell'area compresa tra i Comuni di Lugo di Vicenza, Lusiana e Asiago è individuato il Sito di Importanza Comunitaria (IT3220002) denominato "Granezza", a sud, nell'area compresa tra i Comuni di Villaverla, Dueville e Caldogno è individuata la Zona di Protezione Speciale (IT3220013) denominata "Bosco di Dueville", mentre a nord-ovest, nell'area compresa tra i Comuni di Piovene Rocchette, Santorso, Schio, Velo d'Astico, Laghi, Posina, Valli del Pasubio, Recoaro Terme e Crespadoro in provincia di Vicenza e parte della Provincia di Verona, è individuato il Sito di Importanza Comunitaria, con sovrapposta Zona di Protezione Speciale (IT3210040) denominato "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine".

## FASE 2: DESCRIZIONE DEL PIANO

Oggetto della procedura di Valutazione di incidenza Ambientale è il Piano degli Interventi n. 6 – variante del Comune di Zugliano. Lo strumento urbanistico, in coerenza e in attuazione del P.A.T.I., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio, programmando contestualmente la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

### 2.1 Rapporto PATI - PI

Il Piano degli Interventi n. 6 - variante, sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, recepisce e si conforma a quanto previsto dal P.A.T.I. vigente, approvato in conferenza dei servizi in data 12 settembre 2008 e ratificato con D.G.R.V. 30 settembre 2008 n. 2777, pubblicata nel B.U.R. n. 87 del 21 ottobre 2008.

Il P.A.T.I., denominato “Terre di Pedemontana Vicentina” e predisposto in concertazione con altri sette Comuni limitrofi, è stato redatto secondo i dettami della nuova legge urbanistica regionale, che ha stabilito le linee guida e le modalità di sviluppo del territorio, sia dal punto di vista urbanistico che sociale.

Il P.I. adeguandosi a quanto già previsto dal P.A.T.I., non può operare scelte che si discostano dai criteri precedentemente assunti e dalle linee guida dettate. In virtù di questo, i nuovi interventi e le previsioni di nuovi ambiti di trasformazione rientrano in quelli già individuati nel Piano di Assetto Territoriale Intercomunale.

Tutte le scelte e gli indirizzi assunti dal P.A.T.I. sono stati discussi e valutati, sia con le associazioni di categoria interessate, sia con gli enti preposti e sovraordinati al Comune; per tali ragioni, le scelte operate dal P.I., sono da considerarsi conformi alle normative vigenti sia da un punto di vista urbanistico che ambientale.

### 2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il Piano degli Interventi n. 6 – variante, interessa l'intero territorio comunale.; i dati principali possono essere così riassunti:

superficie:	13,74 Km <sup>2</sup>
abitanti (al 30/11/2012)	6.772
frazioni:	Grumolo Pedemonte, Centrale
Comuni confinanti:	Zanè, Carrè, Lugo di Vicenza, Fara Vicentino, Sarcedo, Thiene

Il territorio si colloca in zona pedemontana e si caratterizza per la presenza, principalmente, di tre ambiti paesaggistici: le coline delle “Bregonze”, il territorio agricolo pianeggiante e l'ambito fluviale nella parte est, in corrispondenza del Torrente Astico.

Il P.I. ha conformato le proprie scelte alle differenti caratteristiche del territorio allo scopo di salvaguardare e valorizzare le peculiarità dei siti e si è fatto carico di dare risposta adeguata alle esigenze della popolazione locale, in conformità e nel rispetto delle scelte effettuate in origine dal P.A.T.I.

### 2.2.1 Gli obiettivi del PI

Dalla lettura della Relazione di Progetto allegata al PATI, si rilevano tre obiettivi generali perseguiti dalle Amministrazioni Comunali:

- valorizzazione e salvaguardia del territorio agricolo e delle risorse naturali presenti in esso;
- sviluppo sostenibile dell'edificazione residenziale, industriale e commerciale e valorizzazione delle componenti storiche (ville venete, edifici storico-monumentali, ecc.);
- creazione dei presupposti per l'implementazione di una rete di servizi infrastrutturali a livello intercomunale.

I tre obiettivi principali sono sviluppati, poi, con obiettivi specifici riferiti a tre sistemi territoriali: ambientale, insediativo e infrastrutturale.

Più precisamente, per il Sistema Ambientale gli obiettivi sono:

1. Tutela delle colline, dei coni visivi, degli ambiti di linea d'orizzonte e del paesaggio in generale.
2. Incentivazione al recupero delle contrade e dei borghi antichi.
3. Creazione di un parco dell'Astico appositamente contraddistinti da una ATO unica per tutti i comuni che ha una funzione di collegamento e linfa per tutti gli interventi naturalistici da eseguire (parchi, percorsi, etc).
4. Valorizzazione delle specificità esistenti nel territorio in particolare per le colline delle Bregonze, la collina di Sarcedo e di Montecchio Precalcino e nelle colline di declivio di Lugo di Vicenza, Fara Vicentino, Salcedo e Calvene, ipotizzando forme di tutela non vincolistiche, che consentano sia la creazione di percorsi natura, sentieri naturalistici ma anche interventi di edificazione residenziale o turistica, compatibili con il paesaggio e con la natura morfologica e geologica dei luoghi.
5. Recupero delle cave dismesse presenti su tutto il territorio, ma in particolare nel territorio di Montecchio Precalcino, formulando proposte per il recupero di questi ambienti trasformati, anche utilizzando, per alcune, la procedura della ricarica artificiale della falda e formulando principi comuni con azioni specifiche a salvaguardia dell'integrità del territorio.

Per il Sistema insediativo gli obiettivi specifici sono:

1. Tutela dei molti edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale, dei parchi e giardini di interesse storico architettonico esistenti in tutti i comuni (ville venete, molini, edifici della tradizione agricola, ecc.).
2. Incremento sostenibile della popolazione in relazione al dimensionamento e alla SAU.
3. Individuazione, promozione e formazione di aree produttive intercomunali.
4. Individuazione di una serie di criteri certi per la regolazione dell'edificabilità, della perequazione, degli accordi pubblico-privato e dei crediti edilizi.
5. Ampliamento delle attività e ricettività del settore turistico – ricettivo.

Per il Sistema infrastrutturale gli obiettivi specifici sono:

1. Creazione di una rete di strade di collegamento di interesse intercomunale.
2. Creazione delle condizioni base per lo sviluppo di una rete di servizi intercomunali.

## 2.2.2 Le previsioni del PI

### Sistema insediativo

L'attuale difficile congiuntura economica ovvero mutate esigenze familiari, ha determinato, in relazione a specifiche richieste di cittadini, la scelta di procedere al ridimensionamento delle aree di espansione previste sul territorio, ovvero, il ripristino della destinazione urbanistica previgente l'approvazione del primo Piano degli Interventi.

Tale indicazione progettuale è rilevabile dalla visione dei punti n. 22, 31, 45, 46, 47 e 49 che prevedono la riduzione dell'ambito o l'eliminazione degli strumenti attuativi – SUA – n. 53, n. 55 e n. 15 ed il ripristino della precedente destinazione di PRG.

In particolare, su espressa richiesta dei proprietari interessati, si è proceduto allo stralcio della previsione del SUA n. 15 in località Grumolo Pedemonte e l'individuazione di interventi puntuali di modesta entità volumetrica, in attuazione di alcuni accordi sottoscritti nel 2007 dai proprietari dei terreni in occasione della cessione al Comune di Zugliano di terreni di proprietà per la costruzione di nuovo tracciato stradale di via Brenta. Tale scelta urbanistica è rispondente con le indicazioni del PATI che prevede, per le aree oggetto di intervento, l'individuazione di un'area di sviluppo insediativo. L'area oggetto di intervento è già caratterizzata dalla presenza di un volume esistente. La variante n. 6 al Piano degli interventi, che prevede una zona agricola di ammortizzazione e transizione con interventi puntuali di modesta entità volumetrica, raccorda, pertanto, il tessuto edificato a sud (individuato dal PATI come area di urbanizzazione consolidata) ed il tessuto agricolo già caratterizzato dalla presenza di edificazione, a nord.

Altre modifiche apportate dalla presente variante al Piano consistono in previsioni puntuali che hanno lo scopo di rispondere ad esigenze sociali ed economiche del territorio con la finalità di favorire la permanenza sul territorio della popolazione.

Le trasformazioni economiche e sociali in atto evidenziano una generale diminuzione del numero degli addetti nel settore primario. Questo fatto determina delle conseguenze nella gestione del territorio come, ad esempio, l'abbandono o il sottoutilizzo di strutture edilizie (annessi agricoli, depositi, stalle).

Si osserva, peraltro, che un numero crescente di cittadini – si veda i punti di variante n. 2, 3, 5, 26, 50 e 52 - ha richiesto all'Amministrazione Comunale di potere trasformare annessi agricoli, ormai non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, in abitazioni. Tale fattore deve essere considerato favorevolmente perché favorisce il permanere della popolazione sul territorio.

Altri interventi attengono a precise e puntuali richieste di edificazione all'interno dei centri storici e delle contrade e modesti ampliamenti delle zone residenziali per consentire l'edificazione delle case di abitazione dei richiedenti.

Sono previste, inoltre, a seguito di accordo pubblico-privato a' sensi dell'art. 6 LR n. 11/2004, tre nuove aree di espansione di modeste dimensioni che vanno a completare il tessuto edilizio esistente: due aree sono localizzate nella frazione di Centrale – punti n. 42 e n. 51 - ed un'area è ubicata in frazione di Grumolo Pedemonte – punto n. 38 -.

### Sistema produttivo

Per quanto attiene al sistema produttivo, il presente Piano degli Interventi conferma le zone produttive esistenti.

### Sistema infrastrutturale ed aree per servizi

La presente variante al Piano promuove la realizzazione di una mobilità sostenibile, grazie all'individuazione di nuove opere di raccordo con marciapiedi e piste ciclabili esistenti.

In particolare, è previsto un nuovo tracciato di pista ciclabile in località Centrale necessario al collegamento della nuova scuola elementare con la pista ciclabile e la viabilità esistenti – punto n. 44 -. L'acquisizione gratuita del terreno di parte del nuovo tracciato, è oggetto di accordo pubblico-privato a' sensi dell'art. 6 LR n. 11/2004.

A Zugliano, inoltre, è prevista la realizzazione di un nuovo marciapiede lungo via Roma in collegamento con la pista ciclabile esistente lungo via Maso. A tale fine il Piano prevede – punto n. 21 - l'allargamento stradale in corrispondenza dell'intersezione delle due strade al fine di ricavare l'area da destinare alla realizzazione del marciapiede/pista ciclabile.

Un'altra importante infrastruttura necessaria a completare funzionalmente le aree residenziali già realizzate in località Centrale, è la viabilità di collegamento di via Brenta con via Bacchiglione individuata al punto n. 43.

A seguito di proposta di accordo presentata dai proprietari dei terreni, è stata effettuata una modifica allo Schema Direttore del Programma complesso dell'area denominata Calcara. La proposta di accordo – punto di variante n. 17 - prevede la cessione gratuita al Comune dell'area necessaria alla realizzazione dell'allargamento stradale e della rotatoria; invece, i parcheggi saranno realizzati dagli attuatori dello strumento urbanistico all'interno dell'ambito di intervento. Per tale motivo è modificata la previsione dello Schema Direttore.

Inoltre, la variante al Piano ha effettuato una ricognizione delle aree per servizi esistenti ed una programmazione delle nuove aree (tutti i punti sono individuati con il n. 1) in relazione a specifiche finalità di carattere pubblico quali, ad esempio, l'individuazione di un'area da destinare ad eco-centro in via IV Novembre (zona produttiva per attività industriali e artigianali).

### Sistema ambientale

Il Piano promuove la valorizzazione delle colline e dei percorsi pedonali naturalistici esistenti al fine di favorire non solo la salvaguardia del territorio ma, pure, di incoraggiare uno sviluppo turistico sostenibile e diffondere la conoscenza e la promozione degli elementi di pregio ambientale e storico presenti sulle colline. A tal fine sono stati individuati alcuni percorsi pedonali di particolare interesse naturalistico: punti n. 5 e 6.

In conformità a quanto approvato dal Consiglio Comunale in data 03/05/2012 con deliberazione n. 30 avente ad oggetto "Piano di Riordino Forestale del Comune di Zugliano ai sensi art. 23 L.R. 52/78, valevole per il

periodo 2011 - 2020. Presa d'atto approvazione ed esecutività regionale" è stata effettuata la ricognizione delle aree boscate ai fini dell'esatta definizione, alla data odierna, delle aree da sottoporre a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004. Per chiarezza espositiva la modifica delle dimensioni e localizzazione delle aree boscate non è rappresentata nella tavola A1 sopra menzionata ma tutte le aree boscate sono individuate nella tavola 1b "Vincoli" e corrispondono esattamente a quanto approvato nel Piano di Riordino Forestale.

#### Accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23.04.2004 n. 11

Come evidenziato nel Documento Programmatico, il Piano ha individuato nello strumento della Perequazione Urbanistica uno dei mezzi per la costruzione della città pubblica.

A tale scopo, con deliberazione n. 50 del 26/09/2012 il Consiglio Comunale ha approvato l'Atto di Indirizzo Criteri perequativi da applicare nel Piano degli Interventi" che si propone come uno strumento trasparente ed equo per l'applicazione dei criteri perequativi in tutto il territorio comunale.

In riferimento all'Atto di Indirizzo menzionato, hanno aderito numerosi cittadini presentando n. 21 proposte di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/04/2004 n. 11.

### **2.2.3 Il dimensionamento residenziale del Piano**

Con la stesura della presente Variante si è proceduto alla verifica delle variazioni apportate concordemente con le quantità stabilite dal PATI, ridotte dalle quantità già utilizzate nei PI precedenti.

La capacità insediativa residenziale teorica è stata calcolata quale somma delle capacità insediative di tutte le aree residenziali, o a parziale destinazione residenziale, previste nel piano stesso, distinguendo ulteriormente la capacità teorica delle zone residenziali esistenti da quelle soggette a Strumento Urbanistico Attuativo.

Gli interventi che si andranno ad attuare prevedono una riduzione delle aree a destinazione residenziale, pertanto il numero di abitanti teorici sarà pari a 9.043, con una riduzione di 78 abitanti rispetto all'ultima variante del P.I.

### **2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI**

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.

		<b>COMUNE DI ZUGLIANO</b>
<b>SAU</b>	<b>VIGNETI</b>	<b>36,88</b>
	<b>FRUTTETI</b>	<b>11,07</b>
	<b>SEMINATIVI</b>	<b>147,27</b>
	<b>AREE PRATIVE E FRANGE AGRICOLE RESIDUALI</b>	<b>679,39</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>874,61</b>

Con il PATI si è determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile a favore di zone con destinazione diversa da quella agricola, ottenuto avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004.

Per il Comune di Zugliano, la quantità di SAU trasformabile in dieci anni ammonta a 113.699 mq. a partire dall'anno 2008.

Secondo quanto stabilito dall'art. 11 delle NTA del PATI, non concorrono al consumo di superficie:

- le aree già inserite nel PRG con destinazione diversa dalla ZTO E, qualora le stesse siano confermate in sede di approvazione;
- le superfici esistenti a standard;
- gli ambiti di edificazione diffusa, se non per il solo sedime delle nuove edificazioni;
- gli ampliamenti in zona agricola;
- il cambio colturale anche in boschi di pianura;
- gli interventi dovuti a legislazione di livello superiore (es. superstrada pedemontana e opere accessorie);
- i parchi di interesse comunale;
- gli interventi agricoli previsti da apposito piano aziendale ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04;
- tutte le aree a standard che possono avere utilizzi simili a quelli agricoli escluse le nuove edificazioni;
- tutte le aree interessate da ambiti normati ai sensi degli art. 22 e 23 delle presenti norme;
- ambiti di scarico dei crediti edilizi previa trasformazione in SAU dell'area individuata.

Secondo i parametri indicati dalla Regione Veneto, nella tabella seguente, si è proceduto a calcolare l'effettiva quantità di superficie trasformabile, che corrisponde all'1,30% di quella totale rilevata precedentemente.

Come si può notare nell'ultima tabella, riferita al P.I. n. 6 – variante, la SAU trasformata ha un valore negativo perché il valore della SAU recuperata (mq. 13.029) è superiore al valore di quella trasformata (mq. 5.376). Il recupero di SAU si è verificato a seguito della rinuncia, da parte di alcuni cittadini, delle possibilità edificatorie concesse con il P.I. n. 3, e la contestuale richiesta di reinserimento di tali aree, non ancora trasformate, in zona agricola.

P.I. n.1	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379
SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	11,37
SAU TRASFORMABILE (mq)	113.699
SAU TRASFORMATA (mq)	12.429
SAU DISPONIBILE (mq)	101.270

P.I. n. 2 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379

SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	10,13
SAU TRASFORMABILE (mq)	101.270
SAU TRASFORMATA (mq)	0
SAU DISPONIBILE (mq)	101.270

P.I. n. 3 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379
SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	10,13
SAU TRASFORMABILE (mq)	101.270
SAU TRASFORMATA (mq)	72.413
SAU DISPONIBILE (mq)	28.857

P.I. n. 4 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379
SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	10,13
SAU TRASFORMABILE (mq)	28.857
SAU TRASFORMATA (mq)	0
SAU DISPONIBILE (mq)	28.857

P.I. n. 5 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379
SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	10,13
SAU TRASFORMABILE (mq)	28.857
SAU TRASFORMATA (mq)	0
SAU DISPONIBILE (mq)	28.857

P.I. n. 6 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379
SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	10,13
SAU TRASFORMABILE (mq)	28.857
SAU TRASFORMATA (mq)	- 7.653
SAU DISPONIBILE (mq)	36.510

### 2.3 Durata dell'attuazione del piano

Le previsioni di attuazione del Piano sono quinquennali

Il Piano è dimensionato in modo tale che, qualsiasi intervento, sia compatibile rispetto al carico aggiuntivo.

L'attuazione degli interventi avviene attraverso Intervento Edilizio Diretto o Strumento Urbanistico Attuativo.

#### **2.4 Distanza dai Siti della Rete Natura 2000**

Nel territorio del Comune di Zugliano, preso in considerazione dal P.I. n. 6 – variante, non vi sono Siti di Importanza Comunitaria né Zone di Protezione Speciale. I S.I.C. e le Z.P.S. più vicine presenti, sono quelle già studiate dal PATI, ovvero:

- Granezza (IT 3220002);
- Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe (IT 3220040);
- Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine (IT3210040).

#### **2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione**

L'analisi delle previsioni dei diversi strumenti, è stato eseguito in sede di Valutazione di Incidenza Ambientale del P.A.T.I. ed è risultato fondamentale per la verifica della coerenza degli obiettivi e delle azioni di piano rispetto alle diverse questioni emergenti dal territorio e rispetto alla programmazione in atto.

Di seguito si riportano i piani/programmi che sono stati valutati per la redazione della precedente V.Inc.A.:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

#### Elaborati progettuali che compongono lo strumento urbanistico (PI)

- Tav. A1 Localizzazione degli interventi sulla zona agricola computata a SAU soggetta al limite di trasformabilità calcolato nel P.A.T.I.
- Tav. 1a "Intero territorio comunale" scala 1:5000;
- Tav. 1b "Vincoli" scala 1:5000;
- Tav. 2.1 "Zone significative – Zugliano" scala 1:2000;
- Tav. 2.2 "Zone significative – Centrale" scala 1:2000;
- Tav. 2.3 "Zone significative – Grumolo Pedemonte" scala 1:2000;
- Tav. 3.1 "Centro storico di Zugliano – Via Villa" scala 1:500;
- Tav. 3.2 "Centro storico di Zugliano – Via Corsara, Via Roma, Via Marconi" scala 1:500;
- Tav. 3.3 "Centro storico di Zugliano – Via Piazza" scala 1:500;
- Tav. 3.4 "Centro storico di Zugliano – Località Santa Maria" scala 1:500;
- Tav. 3.5 "Centro storico di Centrale – Località Madonnetta" scala 1:500;
- Tav. 3.6 "Centro storico di Grumolo Pedemonte" scala 1:500;
- Fascicolo 4 "Nuclei insediati e contrade" scala 1:1000 e 1:2000;
- Fascicolo 5 "Previsioni puntuali in zona agricola" scala 1:1000.

#### **2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità**

Le destinazioni d'uso previste, prevalentemente residenziali, non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili in quanto, la gran parte delle zone residenziali previste, sono individuate come completamento del tessuto già consolidato, pertanto non determinano un aumento sensibile delle risorse già sfruttate dalla collettività.

Per quanto riguarda la viabilità, è confermato l'accordo stipulato tra i Comuni di Zugliano, Thiene e la Società Selene. La finalità di tale accordo, come riportato in delibera, è quella di "creare una viabilità alternativa, tale da impedire che il nuovo insediamento urbanistico aggravi il traffico veicolare sul Comune di Thiene e in particolare sulle strade Via Lavarone, Via Granezza e Via Monte Grappa".

Nella zona est del Comune, viene confermata anche la nuova viabilità di progetto, in corrispondenza di Via IV Novembre e Via Astico, che intende migliorare le attuali condizioni viabilistiche dell'ambito individuato come "Ambito soggetto alla realizzazione di programmi complessi".

Le previsioni della presente variante sono:

- nuova pista ciclabile in località Centrale, necessaria al collegamento della nuova scuola elementare con la pista ciclabile e la viabilità esistenti – punto n. 44 -;
- realizzazione di un nuovo marciapiede lungo via Roma in collegamento con la pista ciclabile esistente lungo via Maso;
- viabilità di collegamento di via Brenta con via Bacchiglione individuata al punto n. 43;
- modifica allo Schema Direttore del Programma complesso dell'area denominata Calcara: la proposta di accordo – punto n. 17 - prevede la cessione gratuita al Comune dell'area necessaria alla realizzazione dell'allargamento stradale e della rotatoria; mentre i parcheggi saranno realizzati dagli attuatori dello strumento urbanistico all'interno dell'ambito di intervento. Per tale motivo è modificata la previsione dello Schema Direttore.

## **2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali**

### Emissioni atmosferiche

Sulla base delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, già precedentemente effettuate nei diversi Comuni limitrofi a Zugliano, e valutate in occasione della redazione del PATI, e da quanto rilevato dalla centralina della Comunità Montana, posizionata nei pressi del sito di Granezza, nel territorio comunale di Lugo di Vicenza, si può affermare che la qualità dell'aria risulta buona.

Sia nelle zone residenziali, che nel resto del territorio, la buona qualità dell'aria è favorita anche dai venti che da monte spirano verso valle, agevolando così la dispersione degli agenti inquinanti.

L'unico agente inquinante che, come è prevedibile che sia, è stato riscontrato con valori degni di nota, è quello delle polveri sottili legate al traffico veicolare.

Per quanto riguarda l'espansione delle zone a destinazione residenziale, si deve rilevare che l'incremento delle emissioni in atmosfera è dovuto a due fattori principali: il riscaldamento degli edifici e l'aumento del traffico veicolare; tuttavia, da monitoraggi eseguiti, si può rilevare che il principale fattore che contribuisce al peggioramento della qualità dell'aria è sicuramente dovuto al traffico, mentre l'effetto dovuto al riscaldamento degli edifici risulta marginale.

### Emissioni elettromagnetiche

Non si prevedono emissioni elettromagnetiche in quanto nei nuovi insediamenti le linee di collegamento dovranno essere interrate.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, prodotti da impianti radio base e di telefonia mobile, è in corso di redazione il *Programma di controllo dei campi elettromagnetici generati da impianti di radio*

*telecomunicazioni*, in collaborazione con il Servizio territoriale – Agenti fisici del Dipartimento ARPAV di Vicenza.

### Scarichi

Come si può desumere sia dal dimensionamento del P.I., sia dalle cartografie, l'aumento di popolazione previsto nel Comune risulta contenuto. Questo determina comunque, un aumento della produzione di reflui e di rifiuti solidi urbani a cui si deve far fronte. Le NTO del P.I. prevedono che per i nuovi insediamenti residenziali, sia fatto obbligo l'allacciamento al collettore per gli scarichi. Tale rete fognaria convoglia tutto al depuratore sito nel Comune di Thiene, che può ampiamente sopportare il nuovo carico aggiuntivo di reflui.

### Rifiuti

In relazione alla natura degli interventi previsti dal Piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. Il Comune ha messo appunto un buono ed efficace sistema di raccolta differenziata. Considerata la tipologia di rifiuti e l'elevata efficienza del processo di raccolta differenziata, si può concludere che l'incremento di abitanti previsto, non incida in maniera negativa sul territorio.

In fase di realizzazione degli interventi, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi.

### Rumore

Il Comune di Zugliano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica che prevede una classificazione acustica del territorio comunale e si pone l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate ed il risanamento di quelle inquinate.

Per le nuove aree di urbanizzazione, i limiti da rispettare saranno quelli definiti dalla normativa vigente e dal Piano.

### Emissioni luminose

Il P.I. incentiva l'installazione di lampade a led, a basso consumo energetico.

Ogni intervento che prevede la nuova installazione di impianti di illuminazione pubblica dovrà essere corredato da apposito studio illuminotecnico.

## **2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente**

Il P.I. n. 6 – variante, opera all'interno delle linee guida e degli indirizzi dettati dal P.A.T.I.

Per la pianificazione delle aree soggette a strumento urbanistico attuativo (SUA), si rimanda alle V.Inc.A. che saranno redatte di volta in volta, in modo più dettagliato e specifico e che terranno conto dei carichi insediativi previsti.

## **FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**

### **3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi**

In Comune di Zugliano non ricadono SIC o ZPS e, quelli presenti nei comuni limitrofi, si collocano ad una distanza quantificabile in diversi km.

Si sono messe in relazione le caratteristiche del Piano, ed i diversi interventi in esso proposti, con lo studio già svolto per il P.A.T.I. e dal quale non erano emersi impatti negativi sugli habitat o sulle specie presenti.

### **3.2 Valutazione della significatività delle incidenze**

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173, la fase 3 mira alla valutazione della significatività delle incidenze sui siti della Rete Natura 2000 interessati dal piano o dal progetto.

Come già evidenziato in precedenza, all'interno del territorio del Comune di Zugliano, non sono presenti SIC o ZPS; in termini di impatto ambientale si può quindi affermare, con un buon livello di sicurezza, che quanto previsto dal Piano degli Interventi n. 6 – variante, esaminato in questa relazione, non può determinare impatti negativi o comunque creare disturbo alle aree SIC e ZPS presenti in Comune di Lugo di Vicenza e di Breganze, e nemmeno nei confronti degli habitat e delle specie presenti nel territorio di Zugliano.

Pur sapendo che, interventi di notevole portata possono avere ripercussioni anche su larga scala, la valutazione di non incidenza deriva da un'attenta lettura della Valutazione di Impatto Ambientale, predisposta in concomitanza con la redazione del P.A.T.I., la quale comprende anche l'analisi dell'intero territorio comunale; si ricorda infine che il P.I. è predisposto in conformità al P.A.T.I. seguendo gli indirizzi operativi e le direttive in esso dettate.

Si può inoltre affermare che non sono previsti eventuali effetti cumulativi negativi.

Complessivamente, è possibile concludere che tutti gli interventi di trasformazione o di espansione previsti dal Piano non hanno incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi dei SIC o ZPS, degli habitat e delle specie che li caratterizzano.

**FASE 4: CONCLUSIONI**

<b>Dati identificativi del Piano</b>	
Descrizione del piano	Il PI n. 6 variante si sviluppa secondo gli indirizzi e le direttive impartite dal P.A.T.I., e dai Piani degli Interventi precedentemente approvati Il nuovo Piano ha dato risposta alle nuove esigenze della popolazione introducendo molti interventi all'interno dei Nuclei insediati e contrade, con l'obiettivo di ridare vitalità a questi aggregati che caratterizzano il territorio comunale. Sono state previste tre aree ad espansione residenziale, una ubicata a Zugliano mentre le altre due sono nella frazione di Centrale.
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	All'interno del territorio del Comune di Zugliano, non ci sono SIC o ZPS.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti cumulativi	Non si riscontrano altri piani o interventi che possono dare effetti cumulativi. L'unico piano che interessa il Comune, ma che è sovraordinato e che ha dettato le linee guida per il Piano degli Interventi, è il P.A.T.I.
<b>Valutazione della significatività degli impatti</b>	
Descrizione di come il piano non incide negativamente sui siti della Rete Natura 2000	Il Piano degli Interventi n. 6 – variante, non incide negativamente sugli ambiti SIC e ZPS considerando il fatto che sono a diversi chilometri di distanza: si collocano rispettivamente nella parte nord del Comune di Lugo di Vicenza e Lusiana e in Comune di Dueville e Villaverla. Il Piano non ha effetti negativi in quanto si è conformato alle direttive del P.A.T.I. già sottoposto a sua volta a Valutazione di Incidenza Ambientale con esito negativo. Ogni Strumento Urbanistico Attuativo, sarà comunque sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale specifica, alla luce dei dati quantitativi e qualitativi forniti in fase progettuale. Per quanto concerne i tratti di viabilità di progetto previsti nel Piano, si può determinare, con ragionevole certezza, che tali interventi non produrranno effetti negativi significativi, considerato anche il fatto che gli stessi sono posti in prossimità di zone già abitate e consolidate.

<b>Dati raccolti per l'elaborazione dello screening</b>			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati
Dr. ssa Ketì Pozzan	Conoscenze personali, conoscenza del territorio, sopralluoghi, bibliografia riportata in allegato.	Ottimo	Comune di Zugliano

<b>Esito della procedura di screening</b>
L'analisi condotta ha verificato che l'attuazione del Piano degli Interventi, ed in particolar modo delle scelte strategiche che permettono il raggiungimento degli obiettivi, non avranno incidenze significative negative sui SIC o ZPS Granezza (IT 322000), Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe (IT 3220040) e Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine (IT3210040).
In conclusione, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti individuati dalla Rete Natura 2000.

Dott.ssa Ketì Pozzan

## BIBLIOGRAFIA

- Bon M., De Battisti R., Mezzavilla F., Paolucci P. & Vernier E. (curatori), 1996. **Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)**. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.
- Office fédéral de l'environnement, des forêts et du paysage. 1991. **Protection de la nature ed du paysage et protection du patrimoine lors de l'elaboration de rapport d'impact**. Berne
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Servizio Conservazione della Natura. Sito internet.
- Regione del Veneto. **Scheda Area SIC IT3220002 "Granezza", Area ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e Area SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine"**.
- AA. W., 2000 - **Natura 2000 Formulario standard, Segreteria Regionale al Territorio Direzione Urbanistica e Beni Ambientali**, Venezia.
- D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006.
- D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002.
- D.G.R. n. 1662 del 22 giugno 2001.
- Direttiva "**Habitat**" 92/43/CEE.
- Direttiva "**Uccelli**" 79/409/CEE.
- Del Favero Roberto, 1999 - **Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto**.
- Del Favero Roberto e Lasen Cesare, 1993 - **La vegetazione forestale del Veneto**.
- Peterson - Mounrfortfr - Hollom, 1988 - **Guida degli uccelli d'Europa**.
- Scortegagna – Locatelli, 2007 – **Le Bregonze**.
- Ziliotto Umberto, 2004 - **Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di monte e dintorni**.
- AAVV (1990), **Rapporto sullo stato dell'ambiente nella provincia di Vicenza**, Collegio degli ingegneri della provincia.
- Appunti e dispense fornite durante il corso organizzato da Veneto Agricoltura – Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-alimentare dal titolo **"La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree S.I.C. e Z.P.S."**, tenutosi a Legnaro (PD) nei giorni 4 – 5 – 10 - 11 maggio 2011

Dott. Pianificatore territoriale Keti Pozzan  
domiciliata per la carica di Responsabile  
c/o il Comune di Zugliano – Via Roma n. 69  
36030 Zugliano (VI)  
Tel. 0445 - 333056

## **AUTOCERTIFICAZIONE**

La sottoscritta KETI POZZAN, nata a Schio (VI) il 24/11/1968 e domiciliata per la carica di Responsabile del Settore Pianificazione del territorio/Edilizia privata/Attività economiche, presso il Comune di Zugliano (VI), Via Roma n. 69, incaricata della redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale per la redazione del Piano degli Interventi n. 6 – variante.

Secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere

## **DICHIARA**

- di essere in possesso della professionalità idonea e delle competenze in campo urbanistico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione del documento di Valutazione di Incidenza Ambientale (dichiarazione di non significabilità) relativa alla redazione del Piano degli Interventi n. 6 - variante del Comune di Zugliano (VI), previsti dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006, riservandosi di produrre curriculum vitae a semplice richiesta da parte dell'Amministrazione competente;
- di essere a conoscenza del piano in quanto progettista dello stesso;
- di autorizzare ai sensi del D. Lgs. n. 193/2006, art. 13, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati.

Zugliano, 31 dicembre 2012

Dott.ssa Keti Pozzan